

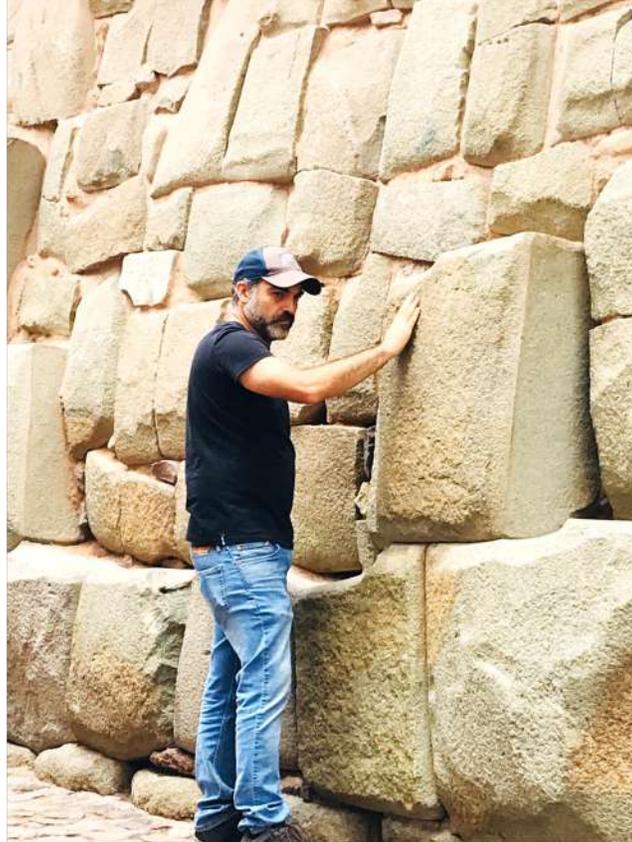
Architetti Celesti - Se le stelle sono la guida migliore per scoprire il Peru

Nella terra in cui intere città sono costruite a specchio delle stelle, guardare al cielo con gli occhi degli antichi costruttori può aiutarci a risolvere molti dei misteri legati agli Inca e alle civiltà indigene prima di loro.

Ricco di storia e di mistero, l'altopiano andino in Peru offre uno sguardo unico sulla vita di civiltà antiche, Inca e pre-Inca. I libri di storia, notoriamente scritti dai popoli vinti, raccontano delle meraviglie architettoniche, delle intricate strutture sociali e della profonda comprensione del mondo naturale proprie dell'Impero Inca, ma sembrano aver tralasciato un aspetto fondamentale della loro cultura, ovvero lo studio degli astri.

Sparsa sugli altopiani andini si trovano innumerevoli testimonianze di una conoscenza estremamente sofisticata dell'astronomia da parte dei popoli Inca e pre-Inca. Lo studio di questi resti, chiamato Archeoastronomia, offre chiavi di lettura nuove e importantissime per comprendere il genio e molti dei misteri di queste civiltà.

“Queste strutture megalitiche sono veri e propri libri di pietra scritti in diversi capitoli da civiltà antiche; sono libri ancora pieni di mistero, ma raccontano di un profondo, inscindibile rapporto con il Cielo” - spiega Andres Adasme, ricercatore di archeoastronomia, artista, e fondatore di [Kind Human](#), tour operator specializzato in archeoastronomia e antropologia andina.



Andres Adasme, ricercatore di Archeoastronomia andina

Agricoltura cosmica:

Per gli Inca l'agricoltura era la pietra miliare della società. La capacità di prevedere le stagioni e il momento ottimale per la semina o il raccolto era fondamentale per la sopravvivenza, e l'osservazione di stelle e costellazioni forniva informazioni molto preziose in questo senso. Si riteneva, ad esempio, che le Pleiadi influenzassero il benessere degli animali, e che la loro visibilità o meno fosse una sorta di barometro di condizioni agricole favorevoli o avverse. Ancora oggi, questa conoscenza, tramandata oralmente nelle generazioni, è alla base delle attività produttive di tutte le piccole comunità andine, dove è ancora possibile osservare le stesse costellazioni che gli antichi Inca guardavano secoli fa.

“Il tempo che spendo in queste piccole comunità remote è essenziale per le mie ricerche” - racconta Andres - “perché le leggende e le storie che ancora raccontano gli anziani sono piene di indizi astronomici preziosi per comprendere i misteri racchiusi in queste pietre. Sono veri e propri Maestri per me, custodi di una conoscenza non scritta di un valore inestimabile, tanto per comprendere il passato di civiltà antiche, quanto per guardare al futuro dell’umanità”.

Le esperienze offerte da Andres e dal team di Kind Human mirano proprio a riscoprire, rivalutare e proteggere la conoscenza ancestrale del Perù attraverso vere e proprie immersioni nella vita quotidiana e nelle tradizioni di piccole comunità andine, come quella di [Choquecancha](#).

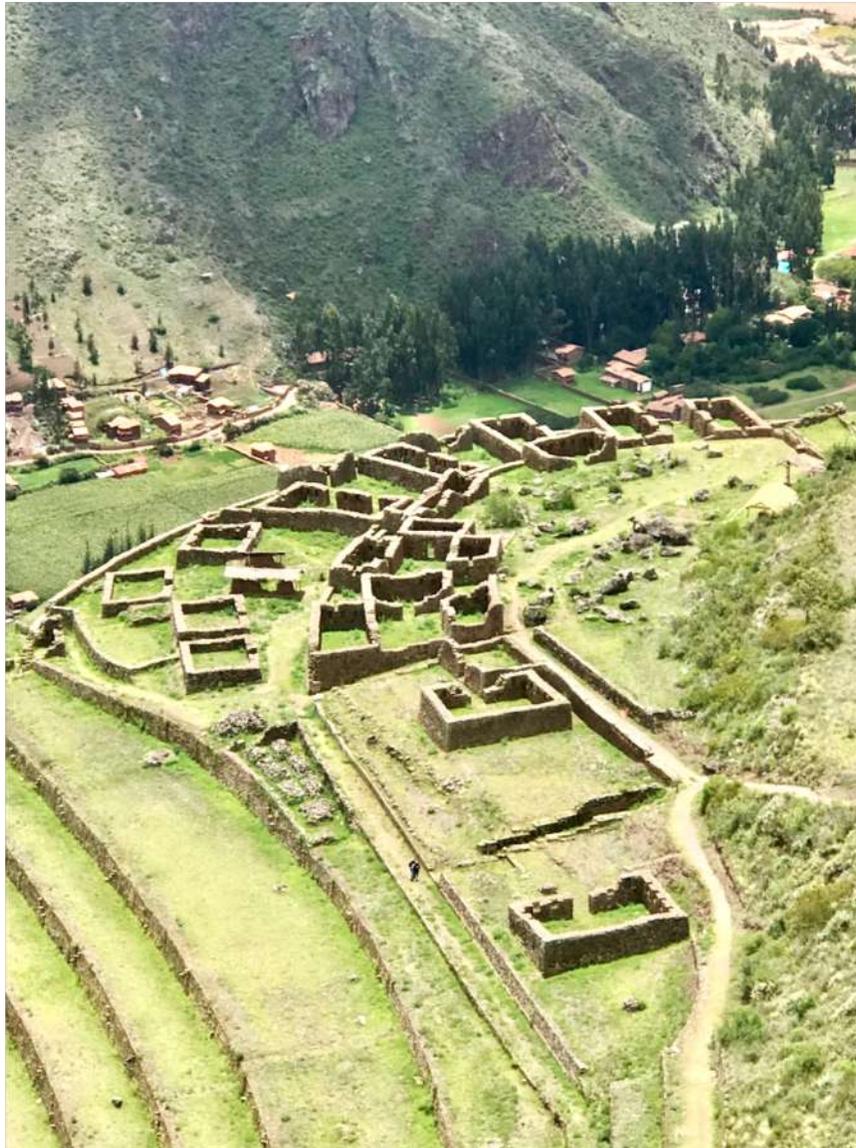


Andres con una signora della comunità di Choquecancha, nella Valle Lares

Astronomia architettonica:

Molte delle più importanti strutture architettoniche Inca e pre-Inca sono costruite in preciso allineamento a determinati eventi astronomici. La più famosa tra queste strutture, la cittadella di Machu Picchu, si ritiene sia servita come stazione di sperimentazione agricola e osservatorio astronomico per gli studenti più brillanti dell'Impero Inca. Ma l'intera Valle Sacra era vista come un riflesso del cielo, e molti degli insediamenti Inca, come Pisac e Ollantaytambo, furono progettati in allineamento ai corpi celesti o con la forma di specifiche costellazioni.

Questi siti erano spesso costruiti vicino a picchi sacri, o *Apus*, che si riteneva fossero le dimore terrene di divinità celesti. Lo stesso fiume che attraversa la valle, l'Urubamba, è considerato sacro in quanto rappresentazione terrena della Via Lattea.



Pisac, Valle Sacra

L'antica capitale dell'Impero, Cusco, non fa ovviamente eccezione. Il sole e le stelle furono alla base della pianificazione urbana, e tutti i principali *huacas* (templi sacri, poi convertiti in chiese dopo la conquista spagnola) sono allineati sull'asse del solstizio d'inverno. In questa data (21 Giugno), i raggi del sole illuminano i templi e, come dice Andres, *"rinnovano l'unione eterna tra Luce e pietra, tra Cielo e Terra"*. Queste connessioni tra architettura e astronomia antiche sono talmente precise da poter rivelare informazioni importanti sull'effettiva data di fondazione di Cusco - che secondo

Andres e molti altri ricercatori risale a diverse migliaia di anni prima dell'arrivo degli Inca...!



Cattedrale di Cusco

Culto celeste:

Gli astri giocavano un ruolo centrale anche nelle cerimonie religiose, che erano programmate per coincidere con specifiche occorrenze astronomiche.

La più importante tra tutte, l'Inti Raymi, onorava il Dio Sole (*Inti*), e assicurava la sua continua benedizione per il popolo Inca. Veniva originariamente celebrato nel [solstizio d'inverno](#), ma venne poi spostato al 24 giugno per farlo coincidere alla festa cattolica di San Giovanni Battista.

Il [pellegrinaggio sacro di Qollor'ity](#), che si svolge durante la sesta luna piena del calendario Inca, è un'altra celebrazione ancora molto sentita dai popoli indigeni delle Ande, che si ritrovano in questa occasione ai piedi del ghiacciaio del sacro Monte (*Apu*) Ausangate (4.700 m) per rendere omaggio all'arrivo delle Pleiadi. Una cerimonia unica e coloratissima che mescola tradizioni indigene e riti cattolici, raggiungendo picchi di misticismo nella veglia notturna, con la luna piena che illumina il ghiacciaio, e migliaia di pellegrini che si inginocchiano in silenzio per ricevere la benedizione dei primi raggi del sole.



Pellegrini durante il pellegrinaggio sacro di Qollor'ity

Un'eredità che lega passato, presente e futuro

Gli astronomi moderni hanno ancora tanto da imparare dagli Inca. Molte delle loro scoperte celesti rimangono valide anche oggi, e offrono prospettive spesso del tutto nuove - basti pensare che la mappatura del Cielo Inca includeva tanto costellazioni luminose (quelle formate dalle stelle visibili) quanto costellazioni "scure", che invece identificano specifiche zone non illuminate del cosmo.

“Le civiltà antiche ci regalano un’opportunità preziosa, ovvero guardare il mondo con una lente nuova. È guardando al passato che possiamo trovare le chiavi più utili per immaginare il futuro dell’Umanità”, conclude Andres.

Sicuramente, l’eredità astronomica degli Inca invita tutti noi all’esplorazione. Ci invita ad apprezzare il cielo notturno non solo per il suo eterno fascino, ma anche per la guida pratica che può offrire nel comprendere la Natura e il pianeta in cui viviamo, e ristabilire con questo un rapporto diretto, profondo, intimo.



Cielo stellato a Choquequirao, Valle Sacra

A proposito di Kind Human:

Kind Human è un tour operator basato a Cusco, specializzato in esperienze immersive in piccole comunità rurali e spedizioni “alle radici dell’Umanità” mirate a riscoprire e proteggere la conoscenza ancestrale di civiltà antiche, attraverso veri e propri viaggi indietro nel tempo. Due di questi in particolare, la [spedizione durante il solstizio invernale](#) (15-22 Giugno 2025) e il [pellegrinaggio sacro di Qollor’ity](#) (5-13 Giugno 2025), entrambe guidate da Andres, sono particolarmente affascinanti per chiunque sia interessato all’archeoastronomia andina.

www.kindhumantravel.com